



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

Pratica N.:

Ref. Mittente:

OGGETTO: [ID_VIP: 3202] Procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di "perforazione del pozzo esplorativo 'Arancio 1 dir' e messa in produzione in caso di mineralizzazione" nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Ragusa", localizzato nel Comune di Ragusa - proponente società Eni Mediaterranean Idrocarburi S.p.A. Richiesta integrazioni.

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 0002097 del 09/06/2016, acquisita con prot. 0015453 del 09/06/2016, ha comunicato la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta società.

In detta nota la Commissione Tecnica richiama, per mero refuso, una richiesta di integrazioni della Regione Emilia Romagna che non è da considerare ai fini delle integrazioni richieste dal Gruppo istruttore con la citata nota prot. 0015453 del 09/06/2016.

Pertanto, nel richiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali), via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma.

Ufficio Mittente: Sistemi di Valutazione Ambientale - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06.57225935
DVA-D2-II-6708_2016-0081

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Provincia e Comuni) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede, altresì, a codesta società, stante la rilevanza delle informazioni richieste, di provvedere, notiziandone la scrivente, a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Renato Grimaldi



Elenco indirizzi

Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.
 -enimed@pec.eni.com
 -eni_rapportipa@pec.eni.com

e p.c. Ministero dei Beni delle Attività
 Culturali e del Turismo
 Direzione generale belle arti e paesaggio
 -mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
 Dipartimento per l'Energia
 Direzione Generale per le Risorse
 Minerarie ed Energetiche
 -dgrme.dg@pec.mise.gov.it

Regione Siciliana
 Assessorato territorio ed Ambiente
 Dipartimento Regionale dell'Ambiente
 Servizio 1 - V.A.S. - V.I.A.
 -dipartimento.ambiente@certmail.regione
 .sicilia.it

Regione Siciliana
 Assessorato regionale dell'Energia e dei
 Servizi di Pubblica Utilità
 Ufficio regionale degli Idrocarburi e
 della Geotermia (URIG)
 -dipartimento.energia@certmail.regione.s
 icilia.it

Libero Consorzio Comunale di Ragusa
 -protocollo@pec.provincia.ragusa.it

Comune di Ragusa
 -protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it

Comune di Modica
 -protocollo.comune.modica@pec.it

Presidente della Commissione Tecnica
 di Verifica dell'Impatto Ambientale
 VIA/VAS
 -ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0002097/CTVA del 09/06/2016

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Pratica N.

Ref. Mittente:

Oggetto: [ID_VIP:3202] Istruttoria VIA - "Progetto di perforazione del pozzo esplorativo "Arancio 1 dir" e messa in produzione in caso di mineralizzazione nell'ambito della concessione di coltivazione denominata "Ragusa" Proponente: Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. - Richiesta di integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute e la richiesta di integrazioni presentata dalla Regione Emilia - Romagna, si ritiene necessario richiedere al Proponente una approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Proponente verifichi la congruità del progetto con gli strumenti pianificatori, vincolistici e di programmazione, compreso l'eventuale Piano Energetico regionale; in particolare si richiede di verificare dal punto di vista sia tecnico che normativo la possibile contemporaneità del progetto con altri sfruttamenti eventuali di giacimenti di idrocarburi in aree vicine o interferenti.
2. Il Proponente verifichi inoltre la correttezza e la completezza dell'avvenuto deposito della documentazione presso tutti i Comuni interessati dal progetto.

P.U.T.

3. Dovrà essere integrata la documentazione trasmessa con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 5 comma 2 del D.M. 161/2012, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1, dello stesso Decreto.
4. Si descrivano le modalità di esecuzione di eventuali trattamenti di "normale pratica industriale" e le indicazioni di progetto circa le procedure da eseguirsi per tali lavorazioni; in caso di ricorso

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
CTVA-US-09_2016-0042.DOC

a procedure di stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana concordare preventivamente con l'ARPA competente le relative procedure.

5. Venga quantificato il materiale proveniente dagli scavi previsti specificando il regime normativo con cui sarà gestito; qualora il materiale venga gestito come sottoprodotti dovranno essere inseriti nel PUT che dovrà prevedere anche per essi quanto previsto dal D.M. 161/12; è necessario che il PUT venga integrato descrivendo le modalità di esecuzione degli scavi e/o perforazioni, l'eventuale utilizzo di additivi o sostanze inquinanti durante l'esecuzione di tali perforazioni etc, anche in previsione della posa della condotta DN6".
6. Venga quantificato e descritto il materiale rimosso o movimentato a seguito della eventuale esecuzione di una viabilità alternativa o di modifica della viabilità esistente.
7. E' necessario che il P.U.T. chiarisca le caratteristiche dei fanghi di perforazione con particolare riferimento ai prodotti che saranno utilizzati durante le fasi di perforazione, definendone la destinazione finale dei fanghi di perforazione in quanto non si evince se i volumi di terre eccedenti che si intendono smaltire in discarica comprendano anche tali materiali. In particolare dovranno essere specificate:
 - la composizione delle miscele di fanghi utilizzati alle varie profondità indicando le caratteristiche fisico-chimiche, di biodegradabilità ed ecotossicità di ogni componente della miscela;
 - gli accorgimenti adottati per evitare l'eventuale inquinamento della falda;
 - gli interventi previsti in caso si dovessero verificare contaminazioni delle falde.
8. In merito agli aspetti legati ad eventuali impatti sulla salute pubblica dovranno essere forniti approfondimenti, anche di tipo scientifico, volti ad escludere che vi possano essere impatti significativi sull'ambiente e la salute umana sia durante le fasi di produzione delle Terre e Rocce da Scavo che nella fase di deposito temporaneo e definitivo.
9. Venga fornita l'ubicazione delle caratterizzazioni già eseguite per verificare la relativa conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs 152/06 e dell'Allegato 4 al D.M. 161/2012. Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, sarà necessario effettuare anche un campione delle acque sotterranee, con metodica dinamica (Allegato 2, D.M. 161/12).
10. Il P.U.T. dovrà infine essere integrato con il cronoprogramma dettagliato dei lavori con distinguibili le varie fasi di scavo, di trasporto e di messa in opera delle quantità descritte; inoltre venga effettuata una analisi di dettaglio sull'operatività dei siti temporanei e relativa ubicazione, definendo ed ubicando nel cronoprogramma lavori le tempistiche di deposito e movimentazione dei materiali; per gli eventuali depositi temporanei occorre chiarire se le aree individuate sono sufficienti a ricevere tutti i materiali da abbancare.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

11. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio. Premesso che la necessità di classificazione delle aree a rischio di esplosione, per l'impianto in esame, è un obbligo imposto sia dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Testo Unico di Sicurezza) che dalla Direttiva ATEX (94/9/CE aggiornata con la 2014/34/UE decorrente dal 20.4.16), appare opportuno che tale classificazione sia integrata con un'analisi di rischio che consenta l'indicazione dei possibili rilasci di gas (formazione di atmosfera esplosiva) su tutta l'area di impianto, incluso il tracciato della condotta di collegamento DN6".
12. In relazione alla **caratterizzazione dell'area di pertinenza** del progetto, si richiede che vengano indicate precisamente le distanze dai comuni limitrofi, nonché la presenza di possibili ulteriori elementi vulnerabili suscettibili di impatto da eventuale incidente causato da rilascio del gas naturale.
13. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza del pozzo, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni di esercizio, nel corso dei cicli stagionali di erogazione del gas; questo in relazione al fatto che l'innescò di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.
14. In relazione ai rischi connessi con le attività di cantiere, legati alla sicurezza e salute pubblica degli addetti, in considerazione della presenza di materiali e delle attività da svolgere, si chiede di specificare:
 - se i cantieri saranno sottoposti alle procedure della normativa in materia (D.Lgs. 494/94 e del D.Lgs. 81/08), e se sarà definito un coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori che aggiornerà il piano di sicurezza e coordinamento redatto in fase di progettazione;
 - se i materiali pericolosi presenti in cantiere saranno stoccati in un'apposita area recintata e situata lontano da fonti di calore o da scintille;
 - se le aree di cantiere saranno protette nei riguardi di possibili intrusioni di persone non addette ai lavori;
 - se non saranno presenti sostanze o materiali particolarmente nocivi per l'ambiente e la salute quali amianto (coperture e coibentazioni), PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio) e materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi);
 - definire con maggior dettaglio – se possibile – le caratteristiche generali dell'impianto, bop stack e dotazioni di sicurezza (v. Cap. 1 Programma Geologico).

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

15. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
- la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta per l'allaccio alla rete di distribuzione;
 - le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere;
 - le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
 - per la fase di esercizio, una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.
16. Venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo per la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 Febbraio 2015).

Rete Natura 2000

17. Vengano specificati e riportati in cartografia a scala idonea, i confini di area vasta e di area di intervento, descrivendo chiaramente entrambe in relazione alla presenza di aree naturalistiche di pregio o habitat significativi, come ad esempio la presenza di due Siti di Importanza Comunitaria : il SIC ITA080002 "Alto Corso del Fiume Irminio" (rispetto al quale si dichiara che gli interventi in progetto saranno ubicati a sud-est dello stesso, mantenendosi ad una distanza minima di 1.500 metri) e il SIC ITA080011 "Conca del Salto" (rispetto al quale gli interventi in progetto saranno ubicati a nord-ovest dello stesso, mantenendosi ad una distanza minima di 4.200 metri);
18. venga approfondito e specificato il grado di significatività di possibili incidenze su detti ambiti naturalistici.

Riguardo all'ambiente idrico

19. Considerato che l'ambito di intervento ricade nel bacino idrografico del fiume Irminio, che si estende per circa 266 Km², interessando interamente il territorio della provincia di Ragusa, in riferimento allo "Stato delle acque superficiali", venga fornita una caratterizzazione dei corpi idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano previsti a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di prevedere ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.

20. Venga presentato in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alla eventuale fase di coltivazione, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, "*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...*".
21. Sulla base delle caratteristiche idrologiche della falda, venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.
22. Venga valutata la possibilità che almeno uno dei piezometri possa essere accoppiato ad un assestometro per la misura della compattazione degli strati superficiali attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.

Subsidenza, suolo e sottosuolo

Pur in considerazione della litologia e delle caratteristiche geomeccaniche delle formazioni interessate dall'interventi, considerato che nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale relativo alla perforazione e messa in produzione del pozzo non è stato approfondito il problema di una eventuale subsidenza, si richiede che:

23. Vengano fornite delle integrazioni al SIA nelle quali siano esplicitati i possibili effetti sulle deformazioni dei suoli e relativa subsidenza, meglio se con l'ausilio di una opportuna modellazione.
24. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l'uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione con un progetto dettagliato del sistema di monitoraggio e un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata nel caso di messa in produzione del pozzo.
25. Venga approfondito, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali forniti, nei quali è comunque presente una ampia documentazione a riguardo, il quadro geologico e sismotettonico, mettendo ulteriormente in evidenza le seguenti caratteristiche:
- approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione,

alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,

- stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
- valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell'olio dalla porosità primaria.

Per quanto riguarda la sismicità (indotta)

26. Si ritiene che il Proponente debba fornire delle integrazioni al SIA in modo da presentare un quadro se possibile più esaustivo di quello sinora noto della sismicità nell'area anche al fine di predisporre un progetto di monitoraggio microsismico in caso di verifica di possibilità di produzione del pozzo. Tale rete di monitoraggio microsismico dovrà soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : *“Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche”*, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, ed una ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ($0 \leq ML \leq 1$) e con incertezza nella localizzazione dell'ipocentro di alcune centinaia di metri; la rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l'accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.
27. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.
28. Per quanto riguarda la “sottrazione di aree ad uso agricolo”, si chiede di specificare quanta superficie agricola sarà effettivamente sottratta, se pure temporaneamente.

Riguardo al contesto socio economico della zona :

29. Vengano approfondite le valutazioni relative alla congruità del progetto con le esigenze ed aspettative socio economiche del territorio.

Osservazioni e controdeduzioni

30. Si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.

Richiesta integrazione regione Sicilia

Si evidenzia che non sono pervenute indicazioni od osservazioni dalla Regione Sicilia.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)

